

Cosa Fare - Borghi antichi, la storia di Tazzola: 11 abitanti e un museo

24 feb 2024

ALESSANDRO BELARDETTI
Cosa Fare

Resto la notifica su BOLOGNA

Attiva

Home - Bologna - Cosa Fare - Borghi antichi, la storia di Tazzola: 11 abitanti e un museo

Borghi antichi, la storia di Tazzola: 11 abitanti e un museo

Nel cuore della Val di Zena la collezione di pupazzi pietrificati custodita dall'artista Paolo Rossi, che ha lasciato la città per vivere in Appennino



L'artista Paolo Rossi

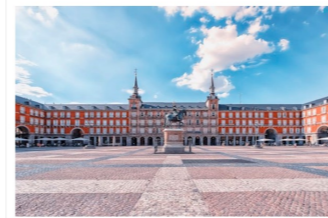
PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Nelle viscere dell'Appennino, il sindaco sul treno dei desideri: "Riviva la stazione dimenticata"

ARTICOLO: Abitare in Appennino, al via il progetto: ecco come vivere nei borghi in Emilia Romagna

Bologna, 24 febbraio 2024. - Tazzola è un borgo nella Val di Zena, che pochi conoscono: ha 11 abitanti, un museo, nessun negozio e una piazzetta. "Ma alla domenica arrivano i parenti delle famiglie residenti, così aumentiamo di numero", spiega l'artista Paolo Rossi.

Il cuorino di Tazzola è attraversato soprattutto da escursionisti che procedono nei percorsi del Cai, una chicca di passaggio che lascia un ottimo sapore. Ma pur essendo fuori dai 'ghi' del turismo - che purtroppo è calato nelle ultime stagioni a causa delle frane, dopo un'impennata negli anni scorsi - questo villaggio risalete al 1100 sta diventando una sorta di buen retiro per coppie che vogliono vivere il relax della pensione lontane dallo smog e dal rumore di Bologna.



Prenditi una pausa e parti con ITA Airways!

ITA Airways



Tazzola, un avvio divertente

Tra loro c'è il 72enne Rossi, appunto, un artigiano del ferro e della pittura, un artista, che si gode l'aria dell'Appennino e fa anche il custode del Museo dei Botroli.

Nella collezione di questi pupazzi pietrificati raccolti dal pioniere della speleologia Luigi Fieschi negli inizi del '900 lungo il fiume Zena ci sono sassi modellati dal vento e dall'acqua, che hanno assunto forme antropomorfe e zoomorfe.



Al museo di Tazzola

Il museo, che raccoglie una vasta collezione di botroli, offre una suggestiva esperienza tra arte e natura. Paolo 31 anni fa è 'scappato' dal capoluogo emiliano con la moglie Gloria Ghelli, per rinascere e addobbare la frazione di Pianoro con cartelli e statue tronche: ha fatto diventare la sua seconda casa, il suo domicilio a quasi 400 metri di altitudine e 15 chilometri dalle Due Torri.



L'arte della scultura in ferro

"Abbiamo venduto il nostro appartamento in città e ci siamo costruiti la nostra casa - spiega Rossi - abbiamo sudato le fatiche sette carnicie, per mille ragioni, tra cui avere i permessi. In questo posto ho un pezzo di cuore, mia madre è nata a Tazzola e mio nonno faceva il fabbro proprio qui. È stato lui a insegnarmi a lavorare il ferro, lo guardavo sempre quando ero piccolo e mi ha trasmesso l'arte del mestiere".

Tornare in città non è nei pensieri di Rossi: "Macché, non sarei più capace di vivere in quel contesto".

© Riproduzione riservata



INTERVISTA INTERESSANTI ANCHE

Cosa Fare
Cosa fare a Bologna dal 23 al 29 marzo 2024: 110 appuntamenti da ricordarsi

Cosa Fare
Bologna, cosa fare dal 16 al 22 marzo: 10 appuntamenti da non perdere

Cosa Fare
Pranzo e cena a casa delle Casarini: le esperienze gastronomiche a Bologna

Cosa Fare
Cena in via Rizzoli, torna la maxi tavolata contro i disturbi alimentari

Cosa Fare
Cosa fare a Bologna dal 9 al 15 marzo: ecco i 10 appuntamenti imperdibili

